

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1214

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato VOLONTÈ

Modifica all'articolo 13-*bis* del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di oneri deducibili per la formazione della famiglia

Presentata il 5 luglio 2001

ONOREVOLI COLLEGHI! — Uno degli interventi più urgenti per la piena applicazione dei principi costituzionali relativi alla tutela della famiglia riguarda il trattamento tributario. Infatti, l'articolo 31 della Carta costituzionale si pone come preciso indirizzo di politica legislativa per incoraggiare i cittadini nel momento in cui formino una famiglia.

Non possono essere dimenticati i dati drammatici raccolti dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) relativi alle caratteristiche della popolazione italiana e al suo movimento naturale. Tra i principali indicatori demografici non si può sottacere che il tasso di natalità dell'Italia per 1.000 abitanti è il più basso tra i Paesi dell'Unione europea e più basso della stessa media dell'Unione europea. Il nostro Paese presenta un valore negativo come tasso di

crescita naturale per 1.000 abitanti, inferiore alla media della Unione europea, superata solo dalla Germania.

Se prendiamo in considerazione i valori relativi ai matrimoni, registriamo una diminuzione progressiva dal 1994 ad oggi. Il quoziente per 1.000 abitanti è passato dal 1996 al 2000 da 5,1 a 4,7.

Il sistema tributario italiano sconta oggi forti ritardi nell'adozione di norme agevolative finalizzate alla formazione della famiglia. Non vi è dubbio che più incisive norme fiscali possano aiutare le giovani coppie in un momento importante della loro vita, quale quello della formazione della famiglia.

La presente proposta di legge si aggiunge a quelle già presentate dal CDU in favore della famiglia, del solco di una linea di politica legislativa portata avanti dal

CDU al fine di aiutare la famiglia in tutti i suoi momenti, compreso quello iniziale del matrimonio. La proposta di legge prevede infatti la possibilità di detrarre dal reddito imponibile tutte le spese relative alla cerimonia, che attualmente sono pagate senza rilascio della fattura da parte degli erogatori dei servizi, o in misura ridotta rispetto all'effettivo ammontare, spese che le giovani coppie sostengono nel periodo precedente e successivo (previsto in sei mesi) alla cerimonia di celebrazione del matrimonio stesso, nel limite di 20 milioni di lire.

Le spese riguardano una complessità di servizi legati alla cerimonia (addobbo floreale, ricevimento, servizio fotografico, spese di abbigliamento), ma anche quelli indispensabili alla vita di coppia (mobilio, contratti di fornitura, anticipazioni per il contratto di affitto), compresi la predisposizione e l'arredo dell'abitazione, nei vari

aspetti, in cui i nubendi fisseranno la propria residenza.

Non vi è dubbio che tale meccanismo consente anche di fare emergere una vasta materia imponibile in quanto gli interessati avranno tutto l'interesse a farsi rilasciare la documentazione fiscale ai fini della detrazione di imposta prevista dalla normativa vigente.

Con la modifica proposta all'articolo 13-*bis* del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, si è inteso andare incontro alle esigenze delle giovani coppie attraverso lo strumento della detrazione fiscale che si ritiene utile per incoraggiare la formazione della famiglia.

Per le ragioni esposte auspichiamo che il Parlamento possa prendere in considerazione la presente proposta di legge, sollecitandone la rapida approvazione.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Al comma 1 dell'articolo 13-*bis* del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

« *i-quinquies*) le spese sostenute in occasione del matrimonio nel semestre antecedente e successivo alla data di celebrazione del medesimo, nel limite massimo di lire 20 milioni. Tra tali spese rientrano, oltre a quelle relative alla organizzazione della cerimonia nuziale, secondo gli usi prevalenti, anche quelle sostenute per la predisposizione e l'arredamento della abitazione in cui i nubendi hanno fissato la propria residenza ».

Lire 500 = € 0,26



14PDL0006910